

«No al consumo del suolo»

Martedì 23 giugno, il Consiglio comunale ha approvato la Variante Generale del Piano Regolatore con 6 voti favorevoli e tre contrari, quelli di Oderda, Luisa Perlo e Tuninetti. Nel corso della seduta, i tecnici dello Studio Mellano Associati di Torino, Giorgio Sandrone e Paolo Cavaglià, hanno illustrato il nuovo strumento urbanistico, soffermandosi sulle osservazioni pervenute al progetto preliminare.

Dura è stata però la replica del consigliere di opposizione Giorgio Tuninetti. La Sinistra Racconigese, sin dall'inizio dell'adozione del progetto Preliminare, nel febbraio 2012, ha manifestato il proprio dissenso sulle scelte della giunta Tosello prima, di quella Brunetti poi, elaborando una controproposta al Piano.

Secondo la loro analisi, l'aumento demografico previsto, che dovrebbe portare Racconigi in pochi anni a 14.846 abitanti, con un consumo di suolo pari a 1.322.000 mq., non è giustificabile: «Il Piano Territoriale Regionale prevede nuovi insediamenti entro il limite del 3% - ha affermato Tuninetti -, invece nella variante il consumo del suolo è circa 7-8 volte il consentito, senza contare i 500 alloggi sfitti presenti in città».

La lista Trasparenza e Partecipazione è inoltre contraria all'individuazione di una nuo-

va area commerciale lungo il viale monumentale "sconsigliata, come collocazione, anche dalla Soprintendenza: un ulteriore consumo del territorio, deturpazione del paesaggio e danno per il commercio locale". Tuninetti ha anche contestato il costo del Piano: «Sino ad oggi siamo già arrivati a circa 400 mila euro e 9 anni di lavoro dei dipendenti comunali!».

Secondo Tuninetti "ciò che appare sul nuovo Piano sono alcune aree residenziali, produttive e commerciali destinate probabilmente a restare sulla carta, viste le esigenze di mercato.

Non viene invece evidenziata una nuova Racconigi con scelte strategiche rivolte al futuro".

Il gruppo della Sinistra non ritiene dunque necessaria una Variante Generale al vigente Prg che preveda ulteriore cementificazione del territorio urbano ed extraurbano, ma pensa sarebbe sufficiente una "Variante di aggiustamento" non generale, che abbia alcune linee guida: effettuare un dettagliato censimento del patrimonio edilizio esistente, attuare un'attenta politica di salvaguardia del paesaggio e di tutela del suolo, optare per un Piano a crescita zero che non consenta di costruire su ter-

reno vergine, né approvare varianti che trasformino terreni agricoli in edificabili, incentivare il recupero, il restauro e la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente.

Altre proposte della Sinistra: redigere un progetto credibile ed attuabile per l'ex-Neuro, realizzare una nuova scuola materna statale nei locali vuoti adiacenti San Domenico al posto di quella attuale, fatiscente e non più rispondente alle esigenze didattiche, ricollocare Ufficio Postale e Caserma dei Carabinieri all'interno dell'ex-Neuro, realizzare piste ciclabili cittadine, alleggerire il traffico con la bretella ovest o con soluzioni alternative, riallacciare i contatti con Cavallerleone e con la provincia di Cuneo lasciando da parte i campanilismi.

Il documento preparato dalla Sinistra racconigese riserva anche un'indicazione a proposito dell'ex zuccherificio, là dove ravvisa la necessità di "salvare e migliorare una zona paesaggisticamente di notevole importanza, da ridestinare all'agricoltura previo abbattimento dell'ecomostro, anziché trasformarla nell'ennesima speculazione edilizia".

«Tutto questo - ha concluso Tuninetti - è stato riportato al fine che la Regione Piemonte non restituisca al Comune la Variante Generale, ma ne richieda una rielaborazione». ♦

Beatrice Becchis



Un tecnico del Comune



Giorgio Tuninetti